

Il Signore non si interessa solo dell'anima, ma viene a curare anche il nostro corpo, tempio dello Spirito Santo.

Dal Vangelo secondo Matteo 9,32-38

In quel tempo, presentarono a Gesù un muto indemoniato. E dopo che il demonio fu scacciato, quel muto cominciò a parlare. E le folle, prese da stupore, dicevano: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni». Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».

1) Satana ci toglie la parola

Spesso nei Vangeli gli indemoniati sono muti, incapaci di parlare, di comunicare. Così fa satana, ci separa da tutto: da Dio, dagli altri, da noi stessi. Uno senza parola è isolato da tutti, è solo. Gesù ci ridona la parola, ci ridona la relazione. Qualcuno si stupisce, altri pensano che scacci il diavolo attraverso la forza stessa del diavolo: per chi non vuole credere, ogni scusa è buona per non scegliere Gesù.

2) Insegna, annuncia, guarisce

Stupende queste tre azioni del Signore. Per prima cosa "insegna": è Lui il maestro, Lui è Dio, non parla per sentito dire, solo Gesù può raccontarci la bellezza della vita non fatta per la morte. Poi il Signore "annuncia il vangelo del regno", ovvero racconta il vero volto del Padre, il suo amore, il suo desiderio di salvare ogni uomo inviando proprio Lui, il Figlio. Ma Gesù anche "guarisce ogni malattia e infermità". Il Signore non si interessa solo dell'anima, ma viene a curare anche il nostro corpo, tempio dello Spirito Santo.

3) La compassione di Gesù

Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.

Stupendo questo sguardo ricco di misericordia. Non è uno sguardo distaccato, freddo, giudicante. La compassione è la lente del cuore: ci fa capire la giusta dimensione. Luigi Maria Epicoco dice: "Forse è una strategia del diavolo, il tenerci occupati in ragionamenti, calcoli mediocri, per distrarci da ciò che conta. Primeggiare nasconde il Vangelo, servire lo rende manifesto". Gesù davanti alla messe sconfinata, invita a pregare per gli operai del Vangelo, perché siano "snidati" dal Padre. Il verbo è proprio quello del nascondersi. Oggi ricordiamo S. Maria Goretti, martire della purezza a 12 anni. Prima di morire ha perdonato Alessandro, il giovane che si era invaghito di lei, e davanti al suo rifiuto, l'aveva uccisa con 14 colpi di punteruolo. Preghiamo perché molti giovani possano seguire la fedeltà di Maria Goretti nel matrimonio, nella vita religiosa, sacerdotale, missionaria. Il mondo ha bisogno dello sguardo misericordioso di Gesù, ci stai a donare la tua vita per questo?

Buon Martedì, un ricordo per Raffaella Carrà, attrice, cantante, ballerina, che ha sempre portato gioia, allegria, non nascondendo mai la propria fede.

Don Massimo